

Un "buco" anche sulla plastic tax

I tecnici del Senato: gettito sovrastimato, vale meno. Ma Confindustria: peserà 109 euro a famiglia. Tante critiche e proposte per abolirla. E arrivano mille emendamenti al decreto fiscale collegato

Il ministro Gualtieri:
«C'è solo un 5% di misure da correggere, stiamo lavorando e alla fine sarà un risultato straordinario»
Istat: asili nido troppo cari per 132mila bambini

LA MANOVRA

Dalle audizioni sulla legge di bilancio emergono dubbi e perplessità di parti sociali e categorie
La Corte dei conti: un severo percorso di contenimento e riqualificazione della spesa rimane indispensabile

NICOLA PINI

Su plastic tax e auto aziendali il governo lavora a una ridefinizione delle nuove imposte, ha confermato ieri il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Ma in attesa delle modifiche, l'impatto delle misure non è ancora chiaro. Durante le audizioni di ieri in Senato sulla manovra, i rappresentanti di Confindustria hanno sparato ad alzo zero sulle nuove tasse, sostenendo che l'effetto sulla spesa di famiglie e imprese sarà pesante. Il servizio Bilancio del Senato sottolinea invece che il gettito della nuova imposta sui contenitori monouso in plastica potrebbe essere sovrastimato per circa 800

milioni sugli 1,1 miliardi stimati dal governo. Giudizio questo che se da un lato getta un'ombra sulla solidità delle coperture della legge di Bilancio, dall'altro tende a ridimensionare le conseguenze reali per i portafogli dei consumatori.

Mentre alla Camera è cominciata la carica degli emendamenti al decreto fiscale collegato alla manovra, il ciclo di audizioni di ieri a Palazzo Madama ha offerto un'ampio ventaglio di critiche e distinguo sul complesso delle misure governative. Imprese grandi e piccole e cooperative hanno espresso riserve sulle nuove imposizioni mentre l'Abi si è lamentata per i nuovi sacrifici imposti per gli istituti di credito. I sindacati hanno espresso posizioni più articolate: positivo il giudizio sul taglio, benché insufficiente, del cuneo e sulla lotta all'evasione, più critico quello sulle nuove tasse e sulle risorse per contratti pubblici e pensioni. La Corte dei conti ha rilevato la mancanza di un «quadro organico» ed esortato il governo a procedere a un «severo» contenimento della spesa. Gli enti locali poi lamentano la mancanza di fondi. Secondo l'Upi servirebbe infatti 1 miliardo solo per mettere in sicurezza i ponti e altri 600 milioni per sistemare le scuole superiori. L'Istat sottolinea invece che i previsti aiuti per l'asilo nido sono una necessità: nel 2018 il 12,4% dei genitori non ha iscritto i figli al nido «perché i costi sono eccessivi», condizione che riguarda 132mila bambini.

Gualtieri, intervenuto a Milano a un evento del sito *Huffpost*, ha detto che «occorre affrontare quel 5% di misure che vanno migliorate. Ora le risolveremo, non serve guardare indietro ma avanti», ha aggiunto dicendosi «fiducio-

so che la manovra sarà approvata senza snaturarne l'impianto e superando le criticità» e alla fine il risultato «sarà straordinario». Sulla fiscalità per le auto aziendali, ha affermato, è all'opera «un tavolo tecnico per migliorarla: è ragionevole che lo sgravio sia legato all'obiettivo di riduzione delle emissioni, lavoreremo per evitare che un obiettivo giusto si traduca in un aumento della pressione fiscale».

Allo stato però, ha accusato il dg di Confindustria, Marcella Panucci, «l'innalzamento della tassazione sulle vetture aziendali rappresenta una vera e propria stangata per 2 milioni di lavoratori, oltre a incidere su un settore economico, quello dell'automotive, già penalizzato». Quanto alla plastic tax avrà «un impatto sulla spesa delle famiglie stimabile in 109 euro annui» mentre «non comporta benefici ambientali e rappresenta solo una leva per rastrellare risorse», ha aggiunto parlando di una manovra che «sebbene contenga alcuni interventi positivi, è nel complesso insufficiente». I tecnici del Senato chiedono invece una «verifica al fine di escludere la sovrastima del gettito atteso» non solo dalla tassa sulla plastica ma anche dalla sugar tax, dal meccanismo del cashback per incentivare i pagamenti elettronici e dalla stretta fiscale sulle auto aziendali. Dubbi che stamattina potrebbe chiarire lo stesso Gualtieri in audizione. Intanto è partito l'assalto (mille emendamenti) al decreto fiscale: rinvio delle multe sui seggiolini antiabbandono, rottamazione degli avvisi bonari del fisco, blocco degli aumenti delle tasse locali fino alla proposta bipartisan delle donne in Parlamento, per la riduzione dell'Iva sugli assorbenti. Si vedrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ignazio GANGA

Segretario confederale Cisl

«Ci aspettavamo di più sul cuneo fiscale. La misura deve essere l'anticipazione di una più vasta riforma dell'Iperf, che attendiamo nel 2020». Mentre la rivalutazione per i pensionati con assegni 4 volte il minimo «avrà un riscontro irrisorio».



Dario STEFANO
Senatore Pd e relatore

«Dalle audizioni sulla legge di Bilancio, arriva una sollecitazione ampiamente condivisa: occorre modificare la "plastic tax" e anche la "sugar tax". Credo che il governo dovrà accogliere l'indicazione che viene da sindacati e categorie».



